

Il rebus concessioni balneari «Non abbiamo paura delle gare Chiediamo però regole chiare»

Rustignoli (Cooperativa spiagge Ravenna), è intervenuto a un convegno sul tema «No agli espropri di attività costate la fatica di una vita». De Pascale: «Il governo latita»



«**Non dobbiamo** aver paura delle gare né, tantomeno, sperare che non arrivino. Le procedure di evidenza pubblica per le concessioni balneari arriveranno e noi dobbiamo essere pronti. Soprattutto dobbiamo partecipare ai tavoli in cui si scriveranno queste regole». Maurizio Rustignoli, presidente della Cooperativa spiagge Ravenna partecipando al convegno sul tema «Concessioni balneari, cosa accade dopo il 2024? Lo scenario normativo attuale e le ipotesi sul rinnovo dei titoli» - che si è tenuto ieri nell'ambito di «Fiera Imprese Balneari 2024» - ha ribadito le richieste della categoria al Governo: che sono quelle di mettere nero su bianco i principi che regoleranno le gare.

«**Le concessioni** a vita ce le dobbiamo scordare, questo è chiaro - ha ribadito Rustignoli davanti a una platea affollatissima e per la quale la sala dei Marmi del Pala De André si è rivelata largamente insufficiente - e non dobbiamo aver timore che le regole vengano scritte. Dobbiamo chiedere al governo di sedersi al tavolo con noi e iniziare a scrivere le regole per stabilire il valore delle imprese tenendo

conto di immobili e investimenti realizzati. Diciamo sì alle gare, con regole chiare e condivise, ma diciamo con altrettanta chiarezza no agli espropri di attività che abbiamo messo su con il lavoro di una vita».

Intanto, sta facendo discutere, e se ne è parlato durante i lavori del convegno, la notizia dell'esito di due bandi per la riassegna-

zione di alcune concessioni balneari a Jesolo, pubblicata da Mondo Balneare. Un lotto di tre grandi concessioni è infatti andato nelle mani di Mario Moretti Polegato, titolare della nota azienda di scarpe Geox: su un'estensione in grado di ospitare circa duemila ombrelloni, la società di Polegato avrebbe presentato un piano di investimenti

da circa sette milioni di euro in cordata con Alessandro Berton, gestore di altri stabilimenti balneari sul litorale veneto. A uscire sconfitto dalla gara è stato il concessionario uscente, che ha fatto sapere di avere intenzione di presentare ricorso. A preoccupare i balneari italiani e le amministrazioni locali è l'inerzia del governo Meloni: con la sca-

denza delle concessioni il 31 dicembre 2024, in assenza di una norma nazionale i Comuni stanno procedendo in ordine sparso con la riassegnazione dei titoli, col rischio di grandi stravolgimenti e disparità come nel caso di Jesolo, dove a prevalere è stata una società legata a grandi capitali economici rispetto alla tipologia di piccola impresa familiare che ha sempre contraddistinto gli stabilimenti balneari italiani.

E il Comune di Ravenna guarda con molta attenzione al settore: come ha ribadito il sindaco di Ravenna Michele De Pascale si deve andare alle gare consci del fatto che «il turismo balneare è fondamentale per l'Italia e non si può snaturare un modello vincente che è quello delle piccole strutture. Il punto è - spiega De Pascale - che servono valutazioni serie delle attività imprenditoriali e gare che non snaturino un modello vincente. Così come - ha insistito De Pascale - ribadisco con forza il fatto che i Comuni non sono in grado di gestire in pochi mesi gare con centinaia di concorrenti e i tempi si fanno sempre più stretti mentre il governo latita».



In alto a destra Maurizio Rustignoli, presidente della Cooperativa spiagge, che segue da vicino la problematica